herpy

GECHI

Turquoise dwarf gecko

Lygodactylus williamsi

Un piccolo geco nano diurno di un brillante azzurro turchese, presente solo in un paio di riserve forestali della Tanzania, dove vive sui pandani. La sua bellezza lo ha reso un geco da terrario molto ambito, e proprio il commercio lo ha portato sull'orlo dell'estinzione. Oggi è in pericolo critico e rigorosamente protetto.

Famiglia: Gekkonidae Nome precedente: *Lygodactylus picturatus williamsi*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**7-10 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**5-10 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Foresta pluviale**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**30 × 30 × 45 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**24-27 °C**
Punto caldo	**32-35 °C**
Temperatura, notte	**20-24 °C**
Umidità	**60-80%**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 2
Alimentazione	**Insetti, frutta, nettare e mangime completo**
Detenzione	**In coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**6-12 mesi**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Incubazione	**60-120 giorni** a 22-27 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice I**
Allegato UE	**Allegato A**
IUCN	**In pericolo critico (CR)**

La specie

Lygodactylus williamsi è uno dei gechi più colorati che esistano. Il maschio dominante è di un netto azzurro turchese con la gola nera e il ventre arancione, e ha strisce nere sul capo. Le femmine sono verdi, olivastre o color rame, con il ventre più chiaro, e i maschi subordinati possono mantenere una colorazione più sbiadita. I giovani somigliano a piccole femmine e i maschi diventano blu solo quando raggiungono la maturità sessuale.

La specie fu descritta nel 1952 dallo zoologo britannico Arthur Loveridge come sottospecie di *Lygodactylus picturatus*, ma oggi è considerata una specie a sé. Il genere *Lygodactylus* comprende molti piccoli gechi nani diurni dell'Africa, del Madagascar e del Sudamerica, e tutti hanno sottili lamelle adesive sotto le dita che ne fanno ottimi arrampicatori.

Un adulto misura solo 7-10 cm coda inclusa, e i maschi sono un po' più grandi delle femmine. Il geco è vivace e curioso. Il maschio si mette in mostra gonfiando la gola nera, annuendo con la testa e agitando la coda.

La popolarità è costata cara. Tra il 2004 e il 2009 si stima che siano stati prelevati ed esportati dalla Tanzania 40.000 animali, circa il 15 % dell'intera popolazione. La specie è stata valutata in pericolo critico nel 2012 ed è entrata nell'Appendice I della CITES nel 2017. Gli animali catturati in natura vengono ancora venduti illegalmente, spesso spacciati per nati in cattività, ed è uno dei motivi principali per cui devi acquistare solo da un allevatore di cui ti puoi fidare.

La specie non è adatta alla manipolazione. È piccola, veloce e delicata e richiede un allevatore che padroneggi temperatura, umidità e calcio.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

La specie vive solo nella Tanzania orientale. È nota dalla Kimboza Forest Reserve, che è anche la località tipo, e dalla vicina Ruvu Forest Reserve ai piedi dei monti Uluguru. Entrambe si trovano in pianura, a circa 170-480 m sul livello del mare.

L'areale è estremamente ridotto. L'intera area in cui la specie è stata trovata è stimata in circa 20 km², e ne occupa solo circa 8 km². I ritrovamenti fuori dalla Tanzania sulla mappa derivano da animali in cattività.

> **Areale d'origine:** Tanzania.

HABITAT

Il geco vive quasi esclusivamente sui pandani (*Pandanus*), tipicamente sulle grandi foglie rigide, dove gli angoli alla base offrono riparo. Dipende quindi totalmente dai pandani della foresta e perde il suo habitat se questi scompaiono. La foresta è una foresta pluviale tropicale di pianura ai piedi dei monti Uluguru.

Il clima è caldo e umido, con stagione delle piogge e stagione secca. Il geco si scalda al sole del mattino e si ritira tra le foglie quando fa caldo a metà giornata. Caccia piccoli insetti e lecca nettare, succo di frutta e gocce d'acqua dalle foglie. I valori per il terrario si basano sull'esperienza maturata in cattività.

Cura

IL TERRARIO

Una coppia necessita di un terrario alto di almeno 30 × 30 × 45 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e un maschio con due femmine di almeno 40 × 40 × 60 cm. Più grande è meglio, perché c'è spazio per una differenza più netta tra zone calde e fresche e per più vegetazione. Non tutte le femmine si tollerano. Non tenere mai più di un maschio per terrario.

Allestisci in verticale, con canne di bambù, corteccia di sughero e rami di diverso spessore. Piante rigide come bromelie, sansevierie e piccoli pandani offrono nascondigli e ricordano l'habitat. Un fondo bioattivo con terriccio, fibra di cocco e collemboli trattiene l'umidità e decompone i residui. Il terrario deve avere ventilazione in alto ed essere perfettamente chiuso, perché i piccoli sono così minuscoli da passare anche da fessure strette.

Gli animali nuovi dovrebbero restare in quarantena per due mesi, preferibilmente con un veterinario esperto di rettili.

Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Quarantena e igiene

TEMPERATURA

Di giorno nel terrario devono esserci 24-27 °C e una zona di basking di 32-35 °C sotto un faretto alogeno, così il geco può scaldarsi e poi allontanarsi. Di notte la temperatura deve scendere moderatamente a 20-24 °C.

Controlla il faretto alogeno con un dimmer o un termostato, in modo che non riscaldi l'intero terrario, e misura con termometri digitali sia nella zona di basking sia in basso. Un animale piccolo in un terrario piccolo va in surriscaldamento rapidamente. Se il geco si nasconde tutto il giorno o sta immobile e abbattuto, controlla la temperatura.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità deve essere del 60-80 % di giorno e può arrivare quasi al 100 % subito dopo la nebulizzazione serale. Nebulizza una fine nebbia due o tre volte al giorno e lascia evaporare le gocce e asciugare un po' le superfici prima di nebulizzare di nuovo. Il geco beve le gocce dalle foglie, ed è la sua principale fonte d'acqua. Un'aria troppo secca disidrata rapidamente un animale così piccolo.

Altrettanto dannoso è un terrario che non si asciuga mai, perché provoca muffe e problemi alla pelle. Assicura una buona ventilazione. Una ciotola d'acqua non è necessaria, e una ciotola profonda può far annegare gli animali piccoli. Usa invece un coperchio piatto con qualche sassolino e lascia che gli angoli delle foglie delle bromelie trattengano l'acqua.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è diurna e ha bisogno di UVB. Usa un tubo T5 del 5-6 % (zona 2 di Ferguson) insieme a un normale tubo a luce diurna o a una lampada LED di circa 6500 K. La luce deve essere posta sopra una rete, non sopra vetro o plastica, che bloccano i raggi UV. Fai attenzione alle potenti lampade UVB compatte nei terrari piccoli, perché scaldano molto e possono causare danni agli occhi se l'animale si avvicina troppo.

Tieni la luce accesa 12-14 ore al giorno nella stagione da marzo a novembre e circa 10 ore in inverno, preferibilmente con un timer. Di notte deve esserci buio. Devono esserci ombra e nascondigli, così gli animali possono scegliere da soli quanta luce ricevere.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Il geco è un piccolo cacciatore che ama anche il nettare. Offri insetti molto piccoli come moscerini della frutta, bruchi dei fagioli, collemboli, grilli appena nati e piccole blatte. Le prede devono essere lunghe al massimo circa 6 mm. Spolvera gli insetti con calcio e usa il D3 con parsimonia quando gli animali ricevono anche UVB.

Integra con alimento pronto per gechi frugivori, ad esempio Pangea o Repashy, diluito fino a ottenere una pappa densa e servito in un piccolo coperchio in alto. Gli adulti ricevono l'alimento pronto ogni due o tre giorni e gli insetti come integrazione; questo riduce il rischio di obesità. Controlla la forma del corpo dell'animale. Miele e miscele di nettare fatte in casa devono essere solo un premio occasionale.

Le femmine riproduttrici hanno un grande bisogno di calcio. Metti nel terrario una piccola ciotola con calcio puro senza D3 o osso di seppia sbriciolato, tienila asciutta e cambiala ogni due settimane. I giovani devono mangiare ogni giorno.

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Lygodactylus williamsi è vivace e curioso, ma non è un animale da manipolare. È veloce e venire afferrato lo stressa. Goditi invece il suo comportamento attraverso il vetro, ad esempio quando il maschio gonfia la gola e annuisce alla femmina.

I maschi sono territoriali e si combattono, quindi deve esserci un solo maschio per terrario. Una coppia di solito convive bene. Un maschio con due femmine può funzionare se ci sono spazio e nascondigli sufficienti, ma alcune femmine non si tollerano e vanno separate. Fai attenzione ai morsi e agli animali tenuti lontani dal cibo. Gli animali nuovi devono potersi ambientare con calma.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I giovani somigliano tutti a piccole femmine, quindi il sesso si può determinare con sicurezza solo quando sono più grandi. I maschi maturi sono blu con la gola nera e hanno pori ben visibili davanti alla cloaca disposti a V, mentre i pori delle femmine sono poco evidenti. Gli animali crescono in fretta e possono essere adulti a 4-5 mesi e maturi sessualmente a 6-8 mesi. Aspetta comunque a riprodurli finché non hanno circa un anno e hanno raggiunto la taglia completa di 7-8 cm, perché la deposizione richiede molto calcio a una femmina così piccola.

ACCOPPIAMENTO

Nel terrario la stagione riproduttiva segue la luce e dura tipicamente da marzo a novembre. Il maschio corteggia annuendo, gonfiando la gola e agitando la coda. La femmina depone le prime uova alcune settimane dopo l'accoppiamento. Concedile una pausa invernale di tre-cinque mesi con meno di 10 ore di luce, preferibilmente senza il maschio, così può ricostituire le sue riserve di calcio.

Rifletti prima di riprodurli. La specie è in pericolo critico. Tieni un registro accurato di accoppiamenti, uova e schiuse.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone 1-2 piccole uova dal guscio duro alla volta, tipicamente ogni tre-quattro settimane durante la stagione. Il numero di covate all'anno varia molto.

La specie incolla le uova al supporto, ad esempio all'interno di canne di bambù, sulle piante o sul vetro, e una volta indurito il guscio non si possono spostare senza romperle. Offri quindi alla femmina più siti di deposizione rimovibili dal terrario, ad esempio brevi canne di bambù, tubi di sughero o piccoli tubi di plastica opaca. La femmina deve avere calcio e cibo in abbondanza, altrimenti si esaurisce rapidamente. Se perde peso, metti in pausa la riproduzione.

INCUBAZIONE

Le uova in un tubo rimovibile si spostano insieme al tubo in una piccola scatola ventilata con vermiculite umida o un substrato artificiale sul fondo, senza capovolgere il tubo. Se le uova sono attaccate nel terrario, si incubano sul posto sotto un piccolo bicchiere ventilato, in modo che i piccoli non scompaiano o vengano mangiati. L'umidità deve essere di circa il 60 %, e i fori di ventilazione così piccoli che i piccoli non possano uscire.

A 22-27 °C le uova schiudono dopo 60-120 giorni, più in fretta all'estremo alto. La specie ha determinazione del sesso dipendente dalla temperatura. A 21-24 °C in media nascono soprattutto femmine, a 26-27 °C entrambi i sessi e a 28 °C e oltre soprattutto maschi. Questo spiega perché ci siano così tanti maschi in commercio.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono minuscoli alla schiusa. Spostali subito lontano dagli adulti, che potrebbero mangiarli. Usa una piccola scatola per fauna ben chiusa o un piccolo terrario con tutte le fessure sigillate, e allestisci con rami sottili, nascondigli e piante. Nebulizza ogni giorno e offri la stessa temperatura e gli stessi UVB degli adulti.

Il primo cibo sono moscerini della frutta, collemboli e grilli appena nati, e il cibo deve essere disponibile ogni giorno. Offri anche un po' di alimento pronto. Nelle prime settimane la mortalità è alta, soprattutto se la femmina ha avuto carenza di calcio. Tieni i giovani singolarmente o in piccoli gruppi della stessa taglia finché non si vede il sesso, e separa i maschi quando diventano blu.

Salute ed errori comuni

Lygodactylus williamsi è piccolo e delicato, e di solito i problemi riguardano calcio, umidità e calore. I problemi tipici sono:

- Carenza di calcio (malattia metabolica delle ossa), soprattutto nelle femmine che depongono molte uova. Si nota da mascelle molli, arti storti e tremori. Offri abbondante calcio e UVB.
- Disidratazione se l'aria è troppo secca, oppure funghi e problemi della pelle se il terrario non si asciuga mai.
- Surriscaldamento in un terrario piccolo con una lampada troppo potente.
- Combattimenti tra maschi o morsi tra femmine. Separa subito gli animali se ci sono ferite.
- Danni agli occhi causati da potenti lampade UVB troppo vicine all'animale.
- Giovani deboli e affamati. Nutrili ogni giorno con prede molto piccole.

Il geco è così piccolo che la malattia diventa rapidamente grave. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se perde peso, è abbattuto o non vuole mangiare. In cattività la specie vive in media circa 5 anni e fino a 10 anni.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.